



ACCORDO CON L'ATENEO

Ibm investe al Tecnopolo 5 milioni e 20 assunti

di Marina Amaduzzi

a pagina 3



L'intelligenza artificiale sbarca in città Da Ibm 5 milioni e 20 posti di lavoro

Accordo fra la multinazionale americana e l'Alma Mater per il centro al Tecnopolo

L'Ibm, multinazionale americana dell'elettronica, sbarca a Bologna per fare ricerca sull'intelligenza artificiale. Investe 5 milioni di euro, con un cofinanziamento di 1,3 milioni da parte della Regione grazie al bando per l'attrattività, e si prepara ad assumere venti persone nei prossimi tre anni tra ingegneri informatici e laureati in materie tecnico-scientifiche.

In questo quadro si inserisce la firma di ieri dell'accordo con l'Alma Mater, con cui da tempo collabora, soprattutto con il dipartimento di Ingegneria elettronica, per progetti di ricerca e formazione. Ma anche per sostenere le idee imprenditoriali nate dagli studenti a favore dell'Africa.

Il centro di ricerca su Active Intelligence di Ibm Italia aprirà al Tecnopolo, là dove ci saranno il Centro meteo europeo e il supercomputer del Cineca, quando i lavori saranno terminati. «Il centro è però già operativo, è stato inaugurato il 22 novembre nella sede in via Martin Luther King —

spiega il direttore ricerca e innovazione tecnologica di Ibm Italia Fabrizio Renzi —, e ci lavorano già undici persone».

Dei venti neo assunti, dieci lo saranno quest'anno: è già uscito il bando che Ibm ha pubblicato anche sui siti dell'Alma Mater e delle altre università in regione. «Per noi Bologna e la sua università sono molto importanti», sottolinea Renzi che ricorda come Ibm con i suoi 108 anni sia l'azienda informatica più antica del mondo e che investe in ricerca e sviluppo 5,5 miliardi di dollari all'anno. «Bologna è

crocevia di dati, oltre che di autostrade e di treni — spiega —, l'80% dei dati in Italia sono qui e questa è la regione dove il Pil cresce di più».

Tre le linee di ricerca del centro Active Intelligence: le nuove tecnologie per la gestione delle persone svantaggiate con la Fondazione Asphi, per migliorare la formazione e le nuove interazioni tra macchine e uomo. L'accordo con l'Ateneo non nasce per caso, visto che Unibo ha

un centro interdipartimentale sull'intelligenza artificiale e attiva dal prossimo anno una laurea magistrale sull'intelligenza artificiale, e consente di strutturare meglio le linee di ricerca non solo del centro che nascerà al Tecnopolo ma anche delle attività che si svolgeranno al Bi-Rex, il competence center di Industria 4.0 all'Opificio Golinelli.

E non solo. «Ibm ci sosterrà anche nel progetto Student for Africa per la nascita di nuovi progetti imprenditoriali nati da studenti a favore dell'Africa — spiega la delegata del rettore all'imprenditorialità Rosa Grimaldi —. Ibm ha una rete di presenze nel continente africano e può quindi favorire questi progetti». All'ultima call per il prossimo StartUp Day del 18 maggio sono arrivate 90 idee (su 300 totali) riguardanti l'Africa. «Ne abbiamo selezionate, delle 30 generali, 7 con riferimento all'Africa — conclude Grimaldi —. Si va dall'economia circolare alla filiera ittica fino ai dispositivi medici. E Ibm le sosterrà».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Ibm Italia è uno dei colossi che ha risposto al bando sull'attrattività della Regione e ha deciso di aprire a Bologna il centro di ricerca sull'intelligenza artificiale

● Sarà un investimento di 5 milioni di euro (1,3 dalla Regione) per la sede che sarà al Tecnopolo. Sede che nel frattempo è operativa in via Martin Luther King dove lavorano già undici persone

La firma

l'eri in rettorato la firma dell'accordo quadro tra Ibm Italia e Ateneo. A sinistra il direttore ricerca e innovazione tecnologica del colosso americano Fabrizio Renzi e a destra la delegata del rettore all'imprenditorialità Rosa Grimaldi